

# Favole&Tamburi, la decima stagione di teatro ragazzi

Dal 12 novembre al 18 marzo, ogni domenica

**D**ieci anni e non li dimostra. Torna la rassegna domenicale del Crest dedicata a bambini e famiglie con spettacoli presso il TaTÀ di Taranto. Quest'anno le storie sul palco narrano fiabe e racconti, pescando sia tra quelle più note (Bella e Bestia, Cappuccetto Rosso, Biancaneve, Pinocchio) sia affrontando un repertorio aperto ad altre culture (Il fiore azzurro) o alla fiaba musicale (Schiaccianoci Swing). Così come saranno variegata le tecniche teatrali di racconto che impegneranno attori, ma anche burattini e pupazzi, musicisti e immagini digitali. Sempre nel segno della qualità. Aprirà la rassegna di novembre, domenica 12, la Compagnia Burambò (Foggia) con "Il fiore azzurro" di e con Daria Paoletta. Il protagonista di questa storia della



tradizione orale zigana è Tzigo, un bambino che si mette in cammino alla ricerca della felicità e della fortuna. Attraversa boschi, villaggi e incontra animali magici che lo aiuteranno ad affrontare la terribile strega Muma Padurii. È vincitore del premio In-Box Verde 2017. Seguirà, il 26 novembre, la Compagnia Granteatrino (Bari) con "Giocapinocchio", diretto da Paolo Comentale. Un tributo al burattino più celebre del mondo. Il punto di

“

partenza è il "Pinocchio" edito dalla Nuages arricchito dalle splendide immagini di Emanuele Luzzati che, per l'occasione, ha sfoderato tutta la sua poliedrica abilità di scenografo-illustratore. Info: 099.4725780.

partenza è il "Pinocchio" edito dalla Nuages arricchito dalle splendide immagini di Emanuele Luzzati che, per l'occasione, ha sfoderato tutta la sua poliedrica abilità di scenografo-illustratore. Info: 099.4725780.

ALLE 18  
AL TATÀ  
DI TARANTO  
"IL FIORE  
AZZURRO"

## Al IV Municipio Carbonara: la rievocazione storica

Dal 18 al 19 novembre, un tuffo nel 1300

Due giornate intense di eventi per ricordare una strenua difesa. Nell'anno 1349 il piccolo casale di Carbonara, alle dipendenze della ricca città di Bari, era amministrato da un signor Maciotta, di origine longobarda. Luigi I d'Angiò, re di Ungheria, discese in Italia per vendicare la morte di suo fratello Andrea I, vittima di una congiura che si sospettava essere opera della moglie Giovanna I di Napoli. Grazie all'appoggio di molti principi italiani (nel gennaio di quell'anno) il re ungherese entrò a Benevento per poi occupare successivamente Napoli. Ma l'epidemia di peste nera lo costrinse ad abbandonare Napoli e a lasciare le redini del regno nelle mani del suo vicario, il barone tedesco Corrado Lupò. Quest'ultimo, stringendo alleanze con i territori di Bitonto, Cassano, Montrone, Canneto, Capurso, Valenzano e Ceglie, devastò parte dell'entroterra barese per poi porre l'assedio alla città di Bari. Forte delle sue mura, Bari resistette all'attacco e non scese a nessun compromesso. Ma Carbonara e Rutigliano furono saccheggiate e rase al suolo; abitazioni e coltivazioni furono divelti e le scorte di cibo rubate. Ma quattro coraggiosi carbonaresi riuscirono ad impietosire gli ungheresi ed a porre fine all'assedio.



## FAMIGLIA

Favole&Tamburi, la decima stagione di teatro ragazzi



## TERRITORI



Goletta Verde: quando un viaggio si chiude con un miracolo



## SAPORI



Dal peperone un aiuto per gusto e salute, con poche calorie